

Convegno Sì Tav Avigliana blindata per la kermesse Pd



di MARCO GIAVELLI

LUNEDÌ mattina davanti all'hotel Ninfa i No Tav ci saranno: lo avevano preannunciato nei giorni scorsi, ieri lo hanno confermato diffondendo un volantino che da appuntamento a tutti alle 8 ad Avigliana, un'ora prima dell'inizio del

tanto discusso convegno Pd "Val di Susa: ora lo sviluppo" organizzato dal consigliere provinciale Antonio Ferrentino e dal deputato Stefano Esposito. Su come andrà la giornata dal punto di vista dell'ordine pubblico, molto dipenderà da quali saranno i numeri su cui il movimento potrà contare.

A parole non c'è infatti l'intenzione di impedire o di bloccare alcunché: solo quella di manifestare, di essere presenti per ribadire che una fetta consistente di valle non vuole il super-treno. I No Tav si assombreranno nel piazzale dell'hotel e lungo la statale 25, ma è chiaro che più saranno, più la situazione potrebbe diventare difficile da gestire al momento dell'ingresso dei relatori e del pubblico. Di sicuro davanti all'hotel Ninfa ci sarà un imponente schieramento di forze dell'ordine, come per altro già assicurato dalla questura nei giorni scorsi e come sempre avviene ogni volta che i No Tav annunciano manifestazioni di protesta.

«Loro parleranno di lavoro e sviluppo mentre chiudono gli ospedali, cancellando centinaia di posti di lavoro in valle; tagliano decine di migliaia di posti di lavoro nelle scuole, con una falciatura di posti per insegnanti di sostegno e per il tempo pieno (Rosta insegna); tagliano i fondi ai comuni costringendoli a ridurre i servizi per i cittadini. Noi stiamo dall'altra parte, dalla parte del diritto ad un lavoro dignitoso, duraturo, socialmente e ambientalmente compatibile», recita il volantino No Tav che riporta in bell'evidenza i volti di Ferrentino, Virano ed Esposito con i relativi

stipendi percepiti.

I promotori del convegno rimarcano invece come il dibattito sulla Torino-Lione non sia stato accompagnato «da un'adeguata considerazione del contesto sociale ed

economico in cui si sta realizzando - scrivono Ferrentino ed Esposito nella lettera di invito - Infatti la valle di Susa ha alle spalle un'importante storia produttiva, gode di una collocazione strategica, ospita gli impianti realizzati per le Olimpiadi invernali del 2006 e come molte altre aree della nostra Regione e dell'Italia, da tempo è attraversata da una profonda crisi.

Il convegno del 22 ottobre vuole essere un'occasione di confronto, riflessione e dibattito sui problemi e le opportunità del territorio valdusino per porre le basi di uno sviluppo equo ed ambientalmente sostenibile».

Il convegno durerà dalle 9 alle 18 e sarà diviso in tre momenti: uno dedicato alla valle di Susa tra dif-

ficoltà e prospettive, un altro sulla gestione delle opere pubbliche, un altro ancora che si concentrerà su proposte ed impegni per la valle di Susa. Una trentina i relatori cittadini in locandina: Silvia Fregolent, capogruppo Pd in Provincia; Gianfranco Morgando, segretario Pd Piemonte; Roberto Placido, vicepresidente del consiglio regionale; Sergio Bisacca, presidente del consiglio provinciale; Giacomo Portas, deputato Pd-Moderati; i rappresentanti rsu di Tekfor, Beltrame e Azimut; Carlo Chiama, assessore provinciale al lavoro; Giuseppe Sammartano, presidente della terza commissione provinciale; Guido Bolatto, direttore generale della Camera di commercio di Torino; Marco Gay, presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Piemonte; Donata Canta, Nanni Tosco e Gianni Cortese, segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Torino; Gianni Brasso e Alessandro Perron Cabus, presidente e amministratore delegato della Seestries spa; Giulio Muttoni del cda di ParcoImpico; Luigi Chiabrera,

presidente Turin Marathon; Marco Rettighieri, direttore generale Ltf; Livio Ambrogio, presidente Ambrogio Trasporti spa; Paolo Foietta, dirigente della Provincia; Giuseppe Cerutti, presidente Sitaf; Paolo Balestrieri, coordinatore tecnico Transpadana; Antonio Saitta, presidente della Provincia; Mario Virano, presidente dell'Osservatorio Tav; Aldo Reschigna, capogruppo Pd in Regione; Paola Braganini, segretario Pd Torino; Guido Improta, sottosegretario al ministero delle Infrastrutture e trasporti; Stefano Fassina, responsabile nazionale economia lavoro del Pd, a cui sono anche affidate le conclusioni della giornata.

Ma tra gli amministratori valdusini il convegno sembra aver avuto scarso appeal, e non solo tra coloro che fanno capo alle liste civiche No Tav. Dopo Angelo Patrizio, che ha declinato l'invito a portare il suo saluto come sindaco "padrone di casa", anche Pacifico Banchieri, coordinatore del Pd valle Susa-val Sangone e capogruppo del centrosinistra in Comunità montana, annuncia che disserterà l'incontro in polemica con i metodi organizzativi della giornata. «E' un'iniziativa calata

dall'alto senza il minimo confronto il coordinamento di zona del Pd - attacca Banchieri - tutto questo è irrispettoso nei confronti di chi, da anni, lavora sul territorio. Detto questo, mi auguro che il convegno si svolga nella massima serenità. Resto comunque dell'idea che il ragionamento andrebbe capovolto: in un momento di crisi come questo, sarebbe più utile investire sulle piccole opere e sui servizi al cittadino piuttosto che su grandi opere non giustificate dai dati sui flussi di traffico e economicamente poco sostenibili».

Discorso simile per il presidente della Comunità montana, Sandro Plano: «Non partecipo anzitutto perché non sono stato invitato: parlare di lavoro e di sviluppo del territorio senza coinvolgere la Comunità montana, per quanto in fase di scioglimento, mi sembra profondamente scorretto sotto il profilo istituzionale. Non condivido nemmeno il metodo e le finalità, tanto più che i sindacati e la Comunità montana hanno a più

ripresero richiesto un confronto al governo che non si è mai degnato di dare nemmeno un cenno di risposta». Governo che invece, al convegno Pd, sarà presente con il sottosegretario Improta. «Un'iniziativa di questo genere in questo periodo - aggiunge Plano - più che da necessità di confronto mi sembra dettata da esigenze di visibilità, in un momento in cui i protagonisti della vita politica torinese dovrebbero cercare di abbassare i toni invece di fare convegni». Anche le rsu Fiom-Cgil della Tekfor di Avigliana annunciano in un comunicato che non

I No Tav annunciano un sit-in di protesta, mentre arrivano le defezioni di Plano, Banchieri e rsu Fiom

andranno al convegno: «Nessuno di noi ha mai dato questa disponibilità, anche perché non contattati. I convegni sulle tematiche lavorative non devono essere strumento per campagne elettorali o altro: crediamo che i soldi che il governo stanca per faraoniche infrastrutture debbano essere utilizzati per investimenti, formazione e tutto ciò che riporta occupazione per le aziende che resistono in Italia, invece di essere indirizzati a un buco in una montagna».